



Esercito

Il Co.Ce.R.¹



Bollettino Informativo

Numero 6 del 18 Settembre 2009

Gli articoli del presente bollettino informativo costituiscono esclusiva espressione collegiale del COCER Esercito che se ne assume la piena responsabilità, sollevando lo Stato Maggiore dell'Esercito da qualsiasi coinvolgimento. La diffusione sulla Rete Intranet di Forza Armata (http://www.sme.esercito.difesa.it/Cocer/Sez_cocer.htm) ha il solo scopo di agevolare la comunicazione tra la "base" e l'Organismo Centrale di Rappresentanza.

Gli Angeli della Patria

Roberto

Antonio

Massimiliano

Matteo

Giandomenico

Davide



Esprimiamo silenti e commossi, profondo dolore per la tragica morte dei nostri colleghi, uccisi da una vile aggressione a Kabul, mentre svolgevano il loro lavoro con orgoglio e grande coraggio. Il nostro più sentito cordoglio va alle famiglie delle vittime e dei feriti, ed ai compagni dei militari morti nonché a tutti i componenti della missione italiana in Afghanistan, baluardi della democrazia e della libertà di quel martoriato Paese.

All'interno

Riforma della Rappresentanza Militare

segue a pag. 2

**Contratto 2008 - 2009.
Avviato il tavolo tecnico**

segue a pag. 2

Riordino dei ruoli Pagamento F.E.S.I.

segue a pag. 4

segue a pag. 4

Parere del Co.Ce.R. sui disegni di legge

La Riforma della Rappresentanza Militare

Il COCER Esercito, lo scorso 16 settembre, è stato convocato presso la Commissione Difesa del Senato, per esprimersi sui seguenti disegni di legge: nn. 161, (Sen. Ramponi), 1157 (Sen. Pinotti) 1510 (Sen. Torri). Nell'occasione questo Organismo ha consegnato un documento approvato dal Consiglio al Presidente della Commissione Sen. Giampiero Cantoni, di seguito riportato: "Il COCER Esercito ha preso innanzi tutto atto di come la Commissione abbia chiesto, ancorché con audizione informale, di conoscere il parere su tutti i provvedimenti presentati in materia. Questi ultimi sono però diversi nella loro impostazione avendo ognuno una propria filosofia, con conseguente difficoltà nel confronto, se non per alcuni aspetti. "In tale quadro, il COCER Esercito ha condotto un'analisi sia dell'A.S. 161 sia dell'A.S. 1157 ma che non riteniamo però di dovere commentare al momento nei vari aspetti di dettaglio, lasciando ai successivi approfondimenti interni. Ciò ritenendo che a monte vi sia la precipua responsabilità politica da parte di questa Commissione di individuare quale modello seguire. Ciò fermo restando che in linea di massima:

- l'A.S. 161, pur formulando diverse positive innovazioni rispetto a vecchi testi, configura una rappresentanza militare, interna all'ordinamento militare, ancora troppo limitata nella possibilità di negoziazione interna ed esterna e che non viene incontro alla esigenza di maggiore tutela legale del singolo e della collettività militare; - apprezziamo il chiaro conferimento da parte dell'A.S. 1157 di un ruolo di parte sociale alla R.M., ivi compresa il princi-

pio di una maggiore tutela legale del personale, fermo restando che un associazionismo senza limiti rischia nel breve di soppiantare la funzione ed il ruolo della Rappresentanza Militare. In tal senso qualsiasi giudizio può essere formulato solo dopo che venga precisato che non vi è sovrappo-

“ disegni di legge diversi nella loro impostazione e nella loro filosofia”

sizione di funzioni e competenze con la Rappresentanza Militare; - l'A.S. 1510 TORRI è di difficile valutazione, in quanto indica una serie di principi, da concretizzare totalmente con legge delega che appaiono troppo generici per potere essere in questa fase compiutamente analizzati e considerati esauritivi per la successiva riforma.

Per quanto concerne la volontà della Sezione Esercito del COCER ci sembra banale affermare che qualsiasi Organismo di Rappresentanza non può che auspicare l'approvazione di una struttura che sia in senso generale quella che può dare le migliori autonome possibilità rappresentative e di tutela dei diritti del personale rappresentato. Peraltro, questa Sezione è parimenti consapevole che la riforma della Rappresentanza Militare non può non tenere conto che la stessa incide anche sul ruolo e sulle responsabilità dell'Amministrazione. Ne discendono due esigenze. La prima quella che, sentite tutte le parti in causa, la Commissione pervenga ad un testo unico, come espressione della volontà parlamentare. La seconda che su tale testo la Rappresentanza sia ulteriormente sentita, tenuto anche conto che, non sussistendo un dibattito interno di confronto in materia con l'Amministrazione, solo con un

testo unico di riferimento si riuscirà a finalizzare le considerazioni ed a proporre le effettive varianti ritenute indispensabili. Tra l'altro si auspica che tale audizione sia formale, quale elemento indispensabile per consentire verso l'interno e l'esterno l'opportuna divulgazione dei pareri e degli atti connessi. In sostanza, nel ribadire la necessità di una riforma della Rappresentanza Militare in termini estensivi delle attuali competenze, funzioni e ruolo si è inteso chiaramente indicare alla Commissione come vi sia una chiara responsabilità politica nella scelta del modello da seguire e che la stessa potrà perciò concretizzarsi con un testo su cui formulare formalmente le osservazioni. Su tale testo compatibilmente con i tempi a disposizione verranno chieste le dovute osservazioni ai Consigli di Rappresentanza.

Funzione Pubblica Contratto 2008 - 2009 *Si apre il tavolo negoziale*

Il 16 settembre u.s., il COCER Esercito, ha partecipato presso palazzo "Vidoni" alla presenza del Ministro della Pubblica Amministrazione ed Innovazione, On. Renato Brunetta e dei rappresentanti politici dei dicasteri interessati, all'avvio delle procedure di concertazione (d.lgv195/95) per il rinnovo contrattuale del personale delle Forze Armate riferite al biennio economico 2008/2009. Il Ministro in argomento, nel suo breve intervento a causa di im-

pegni Istituzionali già assunti, ha inizialmente precisato di aver convocato sindacati e Co.Ce.R. per la distribuzione delle risorse a suo tempo stabilite dalla legge finanziaria 2008 in relazione al contratto 2008-2009. Conscio che tali risorse sono di fatto uguali percentualmente a quelle del resto della Pubblica Amministrazione ha paventato la possibilità di aprire altri tavoli tecnici in merito a note problematiche quali quelle del "riordino delle

carriere", della riforma del settore sicurezza nonché ha espresso la sua volontà di accelerare l'approvazione della norma sulla "specificità" anche ricorrendo a veicolarla su provvedimenti più celeri rispetto alla situazione attuale. Infine ha evidenziato che qualora non si riuscisse ad arrivare ad un accordo tra le parti, la legge consentirebbe al Governo una distribuzione delle esigue risorse sino all'80%. Tale situazione in
segue a pag. 3

Funzione Pubblica

Risorse già stabilite

Aumenti come per la Pubblica Amministrazione*Apertura di altri tavoli tecnici*

sostanza ha configurato una realtà che non può che essere giudicata negativamente nell'immediato seppure con aperture per il futuro, senza peraltro certezze. Pertanto dopo l'intervento del SIULP che ha giudicato negativamente il quadro ipotizzato dal Ministro, il COCER Esercito al termine dell'intervento con il quale sono state fatte esplicite richieste (di seguito riportate) ha con fermezza ribadito di non poter dare se-

“ accelerare la norme sulla specificità con altri veicoli normativi “

guito alla apertura formale della concertazione ritenendo indispensabili risposte concrete su talune problematiche come di seguito indicato nel discorso integrale approvato ad unanimità dal COCER Esercito e letto dal Presidente. “L'apertura della concertazione per il rinnovo del biennio economico 2008/2009 non è un fatto tecnico ma politico, tenuto conto della presenza al tavolo di fatto del Governo. Ecco perché l'occasione ci porta a dovere di rappresentare una situazione che il personale delle Forze Armate sente come altamente negativa e che come Rappresentanza Militare non possiamo certamente esimerci dal riportare. A creare questo quadro di situazione hanno concorso infatti molteplici fattori, sia quelli direttamente collegati al quadro economico ovvero alla concertazione che oggi si apre e che definiremo interni, sia una serie di situazioni in itinere,

che definiremo fattori esterni, che comunque incidono direttamente o indirettamente sul personale. Tutto ciò verrà ora evidenziato anche perché tra l'altro appare assolutamente in contrapposizione con la più volte dichiarata volontà di conferire importanza e dare valenza al comparto difesa e sicurezza, fino a riconoscere una sua specificità giuridica.

Tra i fattori interni, si segnala l'inadeguatezza dei fondi messi a disposizione per il biennio economico 2008-2009, corrispondenti mediamente per il 2008 a circa 10 euro lordi mensili e per il 2009 a 85 euro mensili lordi pro capite - che si traducono nella realtà a 30 euro netti (un caffè giornaliero di non eccelsa miscela) - per un primo caporal maggiore ovvero un agente o un carabiniere. In passato non era mai accaduto che al rinnovo del “contratto” per il Comparto Difesa e Sicurezza non si accompagnasse un finanziamento ad “hoc” volto a riconoscerne la peculiarità (ad esempio: il primo Governo Prodi fu aspramente criticato, a suo tempo, per le famose “18mila lire” e più recentemente il secondo Governo Prodi fu criticato anche per i 280 milioni di euro che hanno generato le ultime code contrattuali). E' molto difficile accettare un rinnovo contrattuale di tale limitata portata, dopo aver già contribuito con senso istituzionale all'accettazione di pesanti sacrifici quali: la corresponsione della sola vacanza contrattuale per il 2006 -Governo Berlusconi Bis, Ministro Economia Tremonti-; il riconoscimento, per il biennio economico 2006/2007, della decorrenza dell'80% degli aumenti ottenuti

solo dal 2008 (cioè a biennio scaduto); la corresponsione dalla sola vacanza contrattuale per il 2008 - Governo Prodi-; il finanziamento del biennio economico 2008/2009 solo nel 2009, con conseguente perdita della disponibilità di cassa del 2008 (attuale Governo Berlusconi). In aggiunta a tutto ciò, non si può sottacere che non è stato assicurato alcun finanziamento per il quadriennio normativo 2006-2009, che come è noto si è potuto concretizzare solo grazie al senso di responsabilità delle rappresentanze, che hanno destinato a tale finalità 20 simbolici milioni di euro, traendoli dai finanziamenti per le “code contrattuali”, conseguendo pertanto risultati minimi se non insignificanti. In sostanza è difficile o quasi impossibile spiegare al personale la bontà dell'azione governativa in una carenza così evidente di risorse e di riconoscimento delle esigenze.

Tra i fattori esterni che hanno inciso quanto meno sul morale delle persone vanno annoverate varie situazioni che contribuiscono a rendere ancor più incerto il futuro delle Forze Armate e a produrre malumori. Il Ministro della Funzione Pubblica, nel contesto dell'illustrazione

“Fondi inadeguati a disposizione per il biennio economico 2008-2009“

di un provvedimento che prevedrebbe per il personale della Pubblica Amministrazione una mobilità non solo spontanea ma anche

“spontanea”, con incentivi e disincentivi ha fatto riferimento all'esistenza di 30mila unità di personale dell'Esercito poco utilizzate, specificando che si tratta dei sottufficiali che gestivano gli uffici di leva. Sussisterebbe, in particolare, la volontà di metterli in mobilità e riutilizzarli in altre amministrazioni, trasportandone parte in magistratura. Queste affermazioni hanno generato, nel personale potenzialmente interessato, una serie di legittime perplessità che, non trovando risposte nemmeno negli organismi rappresentativi, rischiano di minare la fiducia dei Quadri nei confronti dell'Istituzione e del Governo. Si tratta di perplessità tuttora in piedi e sintetizzabili principalmente nelle seguenti domande: perché è stato citato solo l'Esercito? A quale personale ci si riferisce, tenuto conto che gli uffici di leva soppressi con la professionalizzazione delle Forze Armate avevano un numero limitato e ben lontano da 30.000 unità? Peraltro, qualora effettivamente l'attenzione politica sia rivolta ai soli sottufficiali dell'Esercito, com'è possibile parlare di un loro scarso utilizzo, visto che essi rappresentano quasi il 40% del personale in servizio e sono impiegati in tutte le operazioni internazionali e nazionali, non ultime “Strade sicure” e “Strade pulite”? Pur non rifuggendo da ipotesi di mobilità (purché improntate alla volontarietà e soprattutto al rispetto della dignità dei singoli), il Co.Ce.R. evidenzia che, a quanto risulta, sono in corso i lavori di una specifica “Commissione di saggi” incaricata di individuare le eventuali linee di riforma e ristrutturazione.

segue a pag. 4

Funzione Pubblica

L'indeguatezza dei fondi

turazione dello Strumento militare. Finché quest'organismo non avrà concluso i suoi lavori, non si vede come si possa parlare di esuberi, oltretutto quantificandoli a priori in 30mila sottufficiali! Una precisazione si potrebbe avere anche oggi dal tavolo vista la presenza del SSS alla Difesa. Ciò fermo restando invece l'esigenza di dare concretezza, con aggiunta di risorse, alle norme di scivolo esistenti. Altro esempio di "annuncio" apparso poco opportuno è stato il comunicato rilasciato dalla Funzione Pubblica il 25 maggio scorso, in occasione della pubblicazione dei "contratti integrativi" siglati due mesi prima, laddove si informava circa il pagamento delle conseguenti competenze con la busta paga del successivo mese di giugno. Si sappia che il personale delle Forze Armate a tutt'oggi non ha ancora ricevuto i compensi discendenti dal Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali e solo grazie a risoluti interventi degli organi di vertice, su precisa sollecitazione dei Co.Ce.R., potrà riscuotere "quali anticipi" le somme spettanti con le retribuzioni di settembre. Ciò non essendo state ancora determinate dal Ministro dell'Economia le indispensabili variazioni di bilancio. Per ultima ma non per importanza, la questione della "Riforma del modello contrattuale", sulla quale il Governo ha approntato uno schema di decreto legislativo. Al riguardo il Governo, e quindi il Ministro della Funzione Pubblica, non ha mai coinvolto nel progetto, né nella fase di predisposizione né a posteriori con finalità consultive, le Organizzazioni Sindacali delle Forze di Polizia a ordinamento civile e i Co.Ce.R. delle Forze Armate e dei Corpi Armati, ai quali è

stato riservato semplicemente un comunicato stampa (ancora una volta!) in cui il 16 maggio 2009 il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, nel dichiarare infondate le critiche di disattenzione politica nei confronti del Comparto Difesa e Sicurezza, ha affermato che la riforma non si applica al personale del Comparto stesso, salvo poi specificare che in realtà esso sarà interessato solo all'adeguamento a tre anni della durata del "contratto" di lavoro. Il Ministro ha precisato, inoltre, che le rappresentanze del Comparto saranno consultate durante l'iter di approvazione del provvedimento, al fine di verificare la compatibilità della "triennalizzazione" del contratto con la sua "specificità". In sostanza, anche in questo annuncio si registra una palese contraddizione, visto che il Ministro ha anche affermato che il CNEL, dentro cui non ci sono rappresentanti del comparto, ha già deliberato il parere di competenza e che il provvedimento è stato inviato alle Commissioni Parlamentari, a premessa della definitiva approvazione da parte del Consiglio dei Ministri. Rimane da capire, in tale contesto, quale spazio sarà effettivamente riservato alle rappresentanze del personale, in quali termini saranno coinvolte e con quali possibilità di confronto. Ciò tenuto conto anche che il coinvolgimento era previsto dalla legge istitutiva. In ogni sembrerebbe che il confronto non possa più essere con il Governo ma con il Parlamento

A tutto ciò, andrebbe ancora aggiunto che nonostante varie promesse nulla si è concretizzato sul riordino delle carriere, sulla previdenza complementare senza contare che la norma di principio sulla specificità, approvata da un ramo del parlamento, è prigioniera

dell'iter parlamentare e non si riesce nemmeno, nonostante le varie sollecitazioni, a sganciarla dal suo attuale veicolo legislativo per poter essere approvata in tempi brevi. Per tutto quanto detto, si auspica un'urgente inversione di tendenza, che può avvenire solo mediante un intervento politico drastico, concreto e non rinviabile. Bisogna infatti: esplorare ogni possibilità di incremento delle risorse (si ricorda, con doveroso ossequio, che il Ministro Brunetta aveva annunciato ulteriori 100 mln alla Sicurezza e alla Difesa? - che poi per un meccanismo del D.L. n. 112/2008 sareb-

bero dovuti diventare 200 mln); liberare la "nota" normativa sulla specificità e sul ruolo negoziale del COCER dalle "secche" parlamentari in cui si è impantanata, concretizzandola al più presto giuridicamente; assicurare che le risorse per il prossimo rinnovo contrattuale siano adeguate, indipendentemente dalla revisione del modello, revisione sulla quale è comunque urgente e indispensabile avviare un ampio e aperto confronto; aprire il tavolo per la previdenza complementare".

Commissione Difesa Riordino dei ruoli *Prossima convocazione del Co.Ce.R.*

Il giorno 22 Settembre 2009 il personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate" (C. 137 per il riordino delle carriere del Co.Ce.R. Esercito è stato convocato alle ore 12:30 presso la Commissione Difesa della Camera dei Deputati per un'audizione informale nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante: "Delega al Governo

F.E.S.I.

Pagamento F.E.S.I.

La Direzione di Amministrazione di Firenze grazie all'intervento del COCER presso SMD, ha disposto il pagamento immediato e completo per gli anni 2007 e 2008 del Fondo di Efficienza per i Servizi Istituzionali, entro e non oltre il mese di settembre 2009. Il pagamento sarà effettua-

to fuori busta, con tassazione separata e con conseguente risparmio sull'IRPEF, essendo questi compensi dei precedenti anni finanziari. Questo significa che detta tassazione inciderà al massimo per il 26 %, in luogo delle previste aliquote ordinarie.